

ARCHEOLOGIA - Si ampliano le scoperte al cantiere dell'Ospedale; gli scheletri rinvenuti sembrano di ceto elevato

# Aperti i due SARCOFAGI romani

**AOSTA** - Dopo lo straordinario ritrovamento del tumulo del guerriero celtico nel 2015, continuano le sorprese al cantiere per l'ampliamento dell'ospedale Parini di Aosta.

Le indagini archeologiche preventive, iniziate nel 2014, regalano infatti nuove sensazionali scoperte: venerdì 15 marzo il team di Akhet, ditta che si occupa di tali indagini, ha proceduto all'apertura dei due sarcofagi ritrovati nel dicembre scorso nella parte di cantiere che da su viale Ginevra, a ridosso del sottopasso in fase di realizzazione che consentirà al personale sanitario di raggiungere l'ospedale dal nuovo parcheggio di via Roma.

«I sarcofagi si trovano nella necropoli romana appena fuori dalle mura della città di Augusta Praetoria, subito dopo la Porta Principalis sinistra e lungo la strada che conduceva al colle del Gran San Bernardo, verso l'Alpis Poenina; - spiega Gaetano De Gattis, dirigente della struttura Patrimonio archeologico della Soprintendenza regionale - si tratta di due contenitori in piombo, unicum in Valle d'Aosta finora, che ci fa presumere che gli scheletri rinvenuti all'interno appartenessero ad un ceto sociale elevato».

«Si tratta di due scheletri perfettamente conservati e potrebbe trattarsi di due donne, o di una donna e un ragazzino, visto che uno dei due sarcofagi è più piccolo dell'altro - precisa David Wicks, archeologo di Akhet - ma finché non concluderemo lo scavo dei resti umani (iniziati oggi, n.d.r.) non ne avremo

certezza. Il corredo funerario presente (visibile in parte e ricoperto dal limo dall'altra) ci aiuterà a stabilire con precisione la datazione».

Tra i due inumati, una grande struttura in pietra quadrata con al centro un foro, ancora da indagare in fondo, che secondo Wicks «potrebbe essere o collegata al culto funerario o al sofisticato sistema dell'acquedotto romano».



A sinistra uno dei sarcofagi ancora chiuso e la struttura a pianta quadrata; a destra uno dei due scheletri rinvenuti

Per fare più luce su questa storia millenaria bisognerà attendere le analisi approfondite che avvierà la Soprintendenza: «Terminato il microscavo si procede-



rà con le indagini in laboratorio - puntualizza De Gattis - che ci rivelerà informazioni antropologiche più dettagliate».

■ Nadine Blanc



**AOSTA** - Successo per la prima edizione della Settimana dell'Arte parietale proposta dalla Società Valdostana di Preistoria e Archeologia dal 13 al 17 marzo. Ad aprire le attività gratuite mercoledì 13 e giovedì 14, alla Cittadella dei giovani di Aosta, le scuole primarie e secondarie di primo grado che hanno sperimentato le tecniche di documentazione utilizzate dagli archeologi, ispirandosi alle incisioni rupestri preistoriche dei siti del Monte Bego e dalla Valcamonica. Venerdì 15 invece, nel teatro della Cittadella, Valérie Moles, dottoressa in preistoria, ha illustrato al folto pubblico la meravigliosa

Grotta di Chauvet, in Ardèche poco distante dal Pont d'Arc, registrata nel 2014 nel Patrimonio mondiale dell'Unesco. «Si tratta di un sito importantissimo, che risale a 36mila anni fa e custodisce un'opera d'arte strepitosa, distribuita in 8500mq». Scoperta nel 1994 da tre speleologi francesi, si è conservata praticamente integra grazie a uno smottamento che ne ha chiuso l'ingresso e che ha reso molto difficile l'individuazione per oltre 12mila anni. «La grotta è costituita da un migliaio di disegni d'arte rupestre realizzati dal popolo semi-nomade che abitava la zona all'epoca - ha proseguito Moles - che raf-

## EVENTO - Ottima risposta di pubblico alla prima Settimana dell'arte parietale La PREISTORIA fa centro!



Angelo Fossati all'archoesito di Bard e una delle pitture murali della Grotta di Chauvet

figurano animali come mammoth, pantere e rinoceronti, ma anche mani umane (ripetute in sequenza) e altri soggetti. Nel sito sono presenti anche moltissimi crani di orso e altre ossature, impronte umane e animali, e alcuni oggetti in legno e avorio. La cosa che stupisce di più è la maestria dei disegni, che rispettano le proporzioni in maniera inaudita». Per preservare al meglio

il sito è stata realizzata poco distante una replica, denominata "Grotte Chauvet 2", che consente ai visitatori di ammirarla senza mettere a repentaglio i tesori che contiene. Successo anche per il laboratorio per famiglie di sabato, al quale hanno preso parte un centinaio di persone, e la visita guidata alle incisioni rupestri e alla "marmitta dei gi-

ganti" di Bard in compagnia di Angelo Fossati, docente dell'Università Cattolica di Milano, che ha mostrato il sito archeologico scoperto agli inizi degli anni '70 e posto ai piedi del Forte, accanto al cimitero del borgo medievale. «Sulle rocce montonate levigate dai ghiacciai del Pleistocene, costituite da micascisti con intrusioni di serpentiniti - ha spiegato Fossati - alcuni "artisti" hanno inciso reticoli di segni e cospelle, alcuni riconoscibili (come la barca scandinava con teste di uccello), altri meno, con pietre dure e con la tecnica a percussione. Singolare è la presenza di due "scivoli", che probabilmente erano legati a riti per la fecondità».

«Siamo molto soddisfatti, il pubblico ha risposto bene e ha partecipato con entusiasmo» commenta Cinzia Joris, presidente della Società valdostana di Preistoria e Archeologia.

■ na.bl.

## MUSICA, Jakido corre da sola con 'Prendere o lasciare'



Fabienne Jacquemod ha esordito con "Prendere o lasciare"

**LA THUILE** - «Sono rimasta sola per 'ste strade, ho già preso la mia decisione quindi prendere o lasciare». Con queste parole e tutta la forza della sua giovane età Jakido, al secolo Fabienne Jacquemod, esordisce sul panorama musicale valdostano con *Prendere o lasciare*. Il singolo, totalmente autoprodotta, è stato pubblicato sulle maggiori piattaforme musicali lo scorso 10 marzo, il giorno del diciassettesimo compleanno dell'autrice.

La scelta del nome Jakido non è casuale, come racconta la giovane artista: «La cultura giapponese in generale mi piace molto; in particolare, mi ispirano i Manga e gli acquerelli. Il mio nome d'arte si rifà alla parola giapponese "gekido" che significa "furia". L'ho un po' modificata inserendo le iniziali del mio cognome, ma mi ci ritrovo molto».

Jakido non è nuova nel panorama artistico: insieme ad altre 4 ragazze era infatti parte del gruppo hip hop Le Chic che si era guadagnato il terzo posto al talent Icrew andato in onda su La5 lo scorso gennaio. Ed è proprio l'hip hop l'altra passione forte di Jakido, che ha influenzato profondamente le note di *Prendere o lasciare*: «L'hip hop è un genere in cui mi riconosco molto; in "Prendere o lasciare" ho optato per atmosfere più legate al rap melodico, un mondo in cui le ragazze sono piuttosto sottovalutate e in cui però sanno esprimersi in modo forse più profondo rispetto ai ragazzi» commenta Jakido, che ha già pronti altri due singoli che saranno pubblicati a breve.

*Prendere o lasciare* è acquistabile su Google Play Music o su Apple Music, ma anche su Youtube Music (in ascolto o scaricabile con la versione premium).

■ Federica Boscardin

CINEMA - Venerdì 22 e sabato 23 marzo a Courmayeur il concorso per cortometraggi

## Storie d'inclusione al Festival dello Sport integrato

**COURMAYEUR** - Ci sono storie di fiction ambientate in uno scenario da prima guerra nucleare, le voci di detenuti, vittorie nella vita e nello sport in sella a una bici o con i guantoni su un ring, ancora ci sono piccole storie di animazione che parlano di migranti, storie di disabilità e inclusione. Sono le storie che il Festival dello Sport integrato e del cinema di inclusione racconterà, alla sua sesta edizione, a Courmayeur venerdì 22 e sabato 23 marzo.

Organizzato dall'associazione culturale Framedivision, insieme a Aspert, Antenne Handicap e Csen, il festival presente-



La premiazione della quinta edizione del festival

rà undici i cortometraggi selezionati per il concorso. Due le giurie chiamate ad assegnare

i premi. La giuria giovani, formata da alcuni studenti del Liceo linguistico di Courmayeur

e una giuria ufficiale presieduta da Marco Mastino, vice presidente dell'Associazione Museo Nazionale del Cinema di Torino e fondatore della rassegna CinemaAutismo.

Venerdì 22 marzo alle 9.15, al Pavillon du Mont Fréty (Skyway), incontro di preparazione della giuria giovani. Alle 10 proiezione speciale del documentario *Tutti pazzi per Paolo* di Donato Canosa. Alle 13.15 l'inaugurazione ufficiale del Festival seguita dalla proiezione dei cortometraggi in concorso.

Sabato 23 marzo alle 16.30, al centro congressi di Courmayeur, proiezione dei cortometraggi fuori concorso *Connessi-sconnessi* di Uniendo Raices, vincitore del premio riservato ai soggetti valdostani lo scorso anno e del lungometraggio *Damiano non è un marziano* di Valerio Gnesini, la proiezione degli ultimi corti in concorso e la cerimonia di premiazione.

Tra i premi anche quello per il miglior soggetto valdostano: 500 euro (per la realizzazione o ultimazione di un cortometraggio che dovrà essere prodotto entro marzo 2020 da un'ente, organizzazione, autore valdostano). Tre le candidature arrivate per questa edizione del festival da associazioni, enti e/o registi valdostani.

Info info@festivalsportintegrato.it.

■ er.da.

## Festival Toubab, ultimi appuntamenti

**AOSTA** - Si concluderà domani, martedì 19 marzo, con la proiezione al Teatro Giacosa del film *Choose Love* di Thomas Torelli, la prima edizione del Festival Toubab - Incroci di cultura, iniziativa organizzata dalla Rete Antirazzista Valle d'Aosta per presentare esempi di buona accoglienza e contrastare ogni forma di discriminazione. Un cartellone di mostre, laboratori, conferenze, proiezioni, concerti, per informare e dire «no» a ogni forma di razzismo. Questa sera, lunedì 18 marzo, la Cittadella dei Giovani, alle 20.45, ospiterà l'incontro "Persone migranti: esperienze e riflessioni" con Viviana Rosi, dell'Associazione DoraDonne in VdA. Interverranno Giulia Bodo, Blaise Fabou Ngongo e Blaise Lontsie di Africa Arcigay - Arcigay Rainbow Vercelli Valsesia per parlare di "Migranti LGBT: intersezionalità e doppia di-

scriminazione". Il professore Ermanno Vitale discuterà su "Il diritto alla libera circolazione. Dalla conquista spagnola ai muri del XXI secolo", mentre l'attivista di Amnesty International Refka Znaidi interverrà su "Il principio di non refoulement e la violazione dei diritti umani".

Come detto il Festival Toubab avrà il suo epilogo al cinema Giacosa, martedì 19 alle 20.30, con la proiezione di *Choose Love* del regista Thomas Torelli, che interverrà alla serata, organizzata dall'Associazione L'Agrou. *Choose Love*, ovvero "Scegli l'amore per cambiare il mondo", è un coinvolgente e toccante documentario che esamina le implicazioni e i valori scientifici del perdono così come i benefici per la salute fisica, mentale e spirituale a livello individuale e collettivo.